Interrogazione n. 142

presentata in data 12 febbraio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Cardiochirurgia Pediatrica nelle Marche – garanzia della continuità assistenziale e gestione delle emergenze

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- la Cardiochirurgia Pediatrica delle Marche è attiva dal 1° ottobre 2008 e ha rappresentato per oltre quindici anni un centro di eccellenza nazionale per il trattamento delle cardiopatie congenite, con un bacino di utenza che ha coinvolto anche Abruzzo, Molise e parte di Puglia e Umbria;
- circa il 60% dei bambini operati nel reparto sono stati neonati, con esiti clinici caratterizzati da bassi tassi di mortalità e complicanze;
- la struttura costituisce inoltre un riferimento essenziale per i pazienti adulti con cardiopatie congenite (GUCH), che necessitano di cure specialistiche e follow-up nel corso della vita;
- la continuità operativa di tale presidio risulta fondamentale anche per la gestione delle emergenze tempo-dipendenti in età neonatale e pediatrica, come recentemente dimostrato da un grave episodio riportato dalla stampa locale, relativo a una bambina di tre mesi affetta da severa disfunzione biventricolare e grave scompenso cardiaco, per la quale è stato richiesto il trasferimento urgente dalla Pediatria di Ascoli Piceno all'Ospedale di Torrette;

Considerato che:

- nel giugno 2023, a seguito delle dimissioni anticipate del Dott. *xxxxx*, la Direzione generale ha adottato misure emergenziali che hanno comportato: la riduzione dei posti letto da 18 a 8; la chiusura della sala operatoria pediatrica e il ridimensionamento del personale infermieristico e sanitario;
- per circa un anno il reparto è rimasto privo di un primario, senza che la Regione fosse in grado di garantire una guida stabile a una struttura di altissima specializzazione;
- in tale periodo il reparto è stato utilizzato impropriamente come area di degenza per pazienti provenienti dal Pronto Soccorso, snaturandone completamente la funzione;
- anche dopo la ripresa parziale delle attività nel settembre 2024, il reparto ha continuato a operare con una dotazione insufficiente e incompatibile con un servizio di elevata complessità;
- a seguito delle dimissioni del Dott. *xxxxxx*, avvenute il 15 gennaio scorso, il reparto risulta nuovamente fermo e continua a essere impiegato come reparto di appoggio per pazienti adulti provenienti dal Pronto Soccorso o da altri reparti in carenza di personale e posti letto;

Rilevato che

- negli anni non è mai stata affrontata in modo strutturale la grave carenza di cardiologi e cardiochirurghi pediatrici, con conseguente limitazione dell'attività chirurgica;
- si è progressivamente ridotta la disponibilità della sala operatoria pediatrica e dei posti di terapia intensiva post-operatoria;
- è attivo un Comitato dei Genitori dei Bambini Cardiopatici (Ass. Un battito di ali ONLUS; Ass. Ilenia Morsucci; Fondazione Salesi; Ass. Patronesse Salesi) che da anni supporta il reparto e le famiglie, anche attraverso iniziative di sostegno economico e morale, a testimonianza del valore sanitario e sociale della struttura;

- nel caso sopra richiamato, la piccola paziente necessitava con urgenza di assistenza cardiaca in ECMO, supporto vitale avanzato attivabile esclusivamente da un cardiochirurgo pediatrico, ma la struttura di Ancona non ha potuto accoglierla a causa della temporanea sospensione dell'attività cardiochirurgica;
- la bambina, del peso di appena cinque chilogrammi, è stata pertanto trasferita in ambulanza a Bologna, a oltre 320 chilometri di distanza, con un viaggio durato più di tre ore e un aggravio di rischio clinico dovuto alla distanza e al tempo necessario per raggiungere il centro di riferimento;
- tale episodio evidenzia in modo drammatico le conseguenze operative della sospensione dell'attività cardiochirurgica pediatrica nelle Marche e le criticità nella gestione delle emergenze cardiochirurgiche tempo-dipendenti;

Tenuto conto che

- la chiusura o il depotenziamento definitivo della Cardiochirurgia Pediatrica comporterebbe gravi conseguenze per i piccoli pazienti marchigiani e per le loro famiglie, costrette a ricorrere a cure extra-regionali, con rilevanti ricadute sanitarie, economiche e sociali;
- non tutte le Regioni italiane dispongono di un centro di cardiochirurgia pediatrica altamente specializzato e la perdita di tale presidio rappresenterebbe un grave arretramento dell'offerta sanitaria regionale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere

1. quali siano le ragioni che hanno determinato la progressiva riduzione delle attività della Cardiochirurgia Pediatrica e l'attuale sospensione dell'attività del reparto;
2. se la Giunta regionale intenda garantire la riapertura in tempi brevi e il pieno funzionamento della sala operatoria pediatrica, assicurando condizioni di totale sicurezza per pazienti e operatori;
3. se esista un piano dettagliato, strutturato e di lungo periodo per il rilancio della Cardiochirurgia Pediatrica nelle Marche;
4. quali iniziative concrete si intendano adottare per il reintegro del personale medico, infermieristico e tecnico necessario, nonché per la nomina di un primario dotato di adeguata esperienza, competenza e visione organizzativa;
5. qualora si stia valutando la chiusura definitiva del reparto, quali misure alternative siano state previste per la gestione dell'emergenza cardiochirurgica pediatrica nelle Marche e delle altre regioni limitrofe, che storicamente rappresentano la mobilità attiva per la nostra regione.